

COMUNE DI DONATO
Provincia di Biella

PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Approvato con delibera C.C. n. 26 del 21.11.2013

PIANO FINANZIARIO TARES 2013

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del piano finanziario TARES "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" Anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 14 del D. L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011 e s.m.i., con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

Comma 1 - A decorrere dal 1° gennaio 2013 e' istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Comma 11 - La tariffa e' composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa e' determinata ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Comma 12 - Con regolamento da emanarsi entro il 31 ottobre 2012, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa. Il regolamento emanato ai sensi del primo periodo del presente comma si applica a decorrere dall'anno successivo alla data della sua entrata in vigore. Si applicano comunque in via transitoria, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino alla data da cui decorre l'applicazione del regolamento di cui al primo periodo del presente comma, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 22 - Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro: a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; b) la disciplina delle riduzioni tariffarie; c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni; d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta; e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Comma 23 - Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

Comma 24 - Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione e' temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

Comma 25 - La misura tariffaria e' determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

Comma 35 - Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e' versato esclusivamente al comune. Il versamento del tributo comunale per l'anno di riferimento e' effettuato, in mancanza di diversa deliberazione comunale, in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, mediante bollettino di conto corrente postale ovvero modello di pagamento unificato. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Comma 46 - A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. All'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono abrogate le parole da « Ai rifiuti assimilati » fino a « la predetta tariffazione ».

OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Donato si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal personale del Comune con frequenza media mensile. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di R.S.U.

L'obiettivo di riduzione della produzione di R.S.U. si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc.). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i R.S.U. indifferenziati.

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire ai punti rispettivi di raccolta.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società S.E.A.B. S.p.A., la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Cavaglià gestito dalla società partecipata indirettamente A.S.R.A.B.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata viene realizzata attraverso:

- Campane/Contenitori di prossimità per la carta, vetro, bottiglie di plastica e lattine, farmaci, ad eccezione della raccolta della carta nel Capoluogo che viene effettuata con il metodo "porta a porta" con frequenza mensile;
- Contenitore situato presso l'area sportiva per la raccolta dei rifiuti derivanti da sfalci e potature.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.)
- maggiorazione per costi dei servizi indivisibili: alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione di € 0,30 al mq. (quota fissa Stato).
-

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi di intervento socio-assistenziali, e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa.

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

L'art. 14 del D. L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e s.m.i., prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani. La norma sopraccitata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, adottato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997.

La redazione del Piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti
- b) il programma degli interventi necessari
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU).

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1) il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2) gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015;
- 3) il piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- 4) descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Donato conta, al 31/12/2012 n. 705 abitanti.

Movimento demografico della popolazione anno 2012

Maschi	femmine	totale famiglie
353	358	353

Popolazione all'1/1/2012

Nati 4

Morti 15

Iscritti 25

Cancellati 20

Popolazione al 31/12/2012

Maschi	femmine	totale famiglie
349	356	350

Incremento/decremento	incremento/decremento
- 1,13314	- 0,55865
	- 0,84985

MODALITA' E FREQUENZA DELLE ATTIVITA' PREVISTE NELLA GESTIONE DEL CICLO RSU

La gestione del ciclo è gestita dalla Società SEAB S.p.A., società partecipata dal Comune di Donato, come di seguito esposto:

- Raccolta stradale dei rifiuti residui con svuotamento dei cassonetti con frequenza bisettimanale compreso di lavaggio dei cassonetti 3 volte all'anno;
- Raccolta stradale degli ingombranti con frequenza mensile ad esclusione dei mesi di marzo, ottobre e novembre;

- Raccolta stradale frazione cartacea con frequenza quindicinale escluso zona del centro;
- Raccolta domiciliare della carta nel centro (140 famiglie) con frequenza mensile;
- Raccolta stradale degli imballaggi in plastica con frequenza quindicinale;
- Raccolta pile e farmaci con frequenza bimestrale;
- Raccolta stradale delle campane del vetro.

Per quanto riguarda la raccolta degli sfalci è posizionato presso l'area sportiva un cassonetto noleggiato dalla Ditta Clerico Primino, il cui svuotamento viene effettuato a chiamata.

I dati relativi ai quantitativi di rifiuti desunti dal MUD per l'anno 2012 sono i seguenti:

codice CER		Kg.
200301	Raccolta indifferenziata	216681
200101	Carta e cartone	15490
200132	Medicinali	21
200201	Rifiuti biodegradabili	42980
200307	Rifiuti ingombranti	6940
150102	Imballaggi di plastica	8190
150107	Imballaggi di vetro	26270
160103	Pneumatici	10
170904	Rifiuti misti att. Costruz. E demol.	2120
170605	Materiali da costruz. Contenenti amianto	2120
200123	Apparecchiature fuoriuso contenenti CFC	60
200135	Apparecchioature fuori uso diverse da precedenti	60
		320942
	Percentuale indifferenziata	67,51
	Percentuale differenziata	32,49

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto si conferma l'obiettivo dell'Amministrazione volto ad una drastica riduzione del conferimento dei rifiuti nei contenitori dell'indifferenziata.

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale e organizzativo adottato dall'ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione e del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno dei bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158/1999 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. n. 158/1999, sintetizzati nella successiva tabella:

DETERMINAZIONE DEI COSTI SOSTENUTI			
GG Costi di gestione Voci di Bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio strade	€ 7.098,90
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 47.899,50
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 29.382,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 3.659,92
		CTR costi per la raccolta differenziata e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 3.576,77	
	CGG Costi Generali di Gestione		
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 2.470,87	
	Acc Accantonamento		
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In Investimenti Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento			
X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n			

Costi Totali ST = STF + STV	€ 93.914,94	TF – Totale costi fissi	€ 12.973,52
		STF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK Dedotta Quota per Istituti Scolastici € 173,02	
		TV – Totale Costi Variabili	€ 80.941,42
		STV = CRT + CTS + CRD + CTR	

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza *tassa rifiuti = costi del servizio* ed è stata quantificata in relazione al numero delle utenze domestiche e non domestiche, oltre alla misura delle superfici tra domestiche e non domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sui valori. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La differenza delle due categorie di utenza nei ruoli TARSU per il 2012 era la seguente:

RIPARTIZIONE UTENZE TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Utenze domestiche	836	96,75926
Utenze non domestiche	28	3,240741
	864	

RIPARTIZIONE SUPERFICI TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

SuperficiUtenze domestiche	90274	94,80074
Superfici Utenze non domestiche	4951	5,199265
	95225	

Ciò ha determinato la base di calcolo media per la ripartizione dei costi:

per le utenze domestiche 95%

per le utenze non domestiche 5%

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali	STd= Ctuf+Ctuv	% costi Attribuibili	95%	Ctuf – totale dei costi Fissi attribuibili Utenze domestiche	Ctuf = STF X 95%	€ 12.324,84
Per utenze Domestiche	€ 89.219,19	Utenze Domestiche		Ctuv – totale dei costi Variabili attribuibili Utenze domestiche	Ctuv= STV X 95%	€ 76.894,35
Costi totali Per utenze NON domestiche	Stn = Ctnf+Ctnv	% costi Attribuibili	5%	Ctuf – totale dei costi Fissi attribuibili Utenze domestiche	Ctuf = STF X 5%	€ 648,68
	€ 4.695,75	Utenze NON Domestiche		Ctuv – totale dei costi Variabili attribuibili Utenze domestiche	Ctuv= STV X 5%	€ 4.047,07

Le tariffe così elaborate sono riportate nelle tabelle sottostanti:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

NCF	KA appl Coeff di Adattamento per Superficie (per attribuzione parte fissa)	PF	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	PV
1	0,84	0,12162	1,0	65,60951
2	0,98	0,14189	1,8	118,09712
3	1,08	0,15637	2,3	150,90188
4	1,16	0,16795	3,0	196,82854
5	1,24	0,17954	3,6	236,19425
6 o più componenti	1,30	0,18822	4,1	268,99900

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

CAT	ATTIVITA' PRODUTTIVA	KC appl Coeff potenziale di produzione(per r attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione Kg/m (per attribuzione parte variabile)	PF	PV
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	4,20	0,03214	0,23168
2	Campeggi, distributori carburanti	0,80	6,55	0,05041	0,36131
3	Stabilimenti balneari	0,63	5,20	0,03970	0,28684
4	Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55	0,02710	0,19583
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93	0,08381	0,60292
6	Alberghi senza ristorante	0,80	6,55	0,05041	0,36131
7	Case di cura e di riposo	1,00	8,19	0,06302	0,45178
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	9,30	0,07121	0,51301
9	Banche ed istituti di credito	0,58	4,78	0,03655	0,26367
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	1,11	9,12	0,06995	0,50308
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	8,80	0,06743	0,48543
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico)	1,04	8,50	0,06554	0,46888
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48	0,07310	0,52294
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50	0,05734	0,41371
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92	0,06869	0,49204
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	39,67	0,30500	2,18828
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82	0,22938	1,64493
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form.	1,76	14,43	0,11091	0,79599
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,59	0,09704	0,69449
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	10,44	85,60	0,65789	4,72187
21	Discoteche, night club	1,64	13,45	0,10335	0,74193